



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2610 del 22/12/2015**

**Prot n°2015 247211 del 01/10/2015**

**Ditta proponente** Regione Abruzzo -Opere Marittime-

**Oggetto** Riqualificazione della radente posta a nord della foce del fiume Sangro a protezione e salvaguardia dell'area demaniale retrostante

**Comune dell'intervento** FOSSACESIA **Località** zona a nord della foce del fiume Sangro

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

**Tipologia progettuale** All. IV° punto 7 lett."n"

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** dott. A.Iovino

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio**

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** dott. W. Gariani

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:**

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE** GC CH dott. W. Bussolotti (delegato)

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. T. Di Biase



**Relazione istruttoria**

Istruttore geom. Stornelli -Centore

Il progetto avente per oggetto: PAR-FAS 2007 – 2013 “Linea di Azione IV.2.1.A - Riduzione del Rischio Derivante



## GIUNTA REGIONALE

da Fenomeni Alluvionali, Franosi ed Erosivi delle Diverse Fasce del Territorio Regionale (Montagna Interna, Pedemontana e Costiera). Comune di Fossacesia (CH). Riqualificazione della radente posta a nord della foce del Fiume Sangro in Comune di Fossacesia a protezione e salvaguardia dell'area demaniale retrostante, è stato pubblicato sul sito internet di questa regione il 29/09/2015 e fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni.

Nello studio allegato al progetto risulta scritto: Per la definizione degli interventi da realizzare con i finanziamenti assegnati, si è fatto riferimento al Progetto Preliminare Generale (PPG), al Progetto Definitivo ed Esecutivo, redatti nella Prima Fase di Attuazione degli interventi di riqualificazione del litorale della Regione Abruzzo, nonché allo Studio di Fattibilità.

L'area di intervento, ricade in zona A2 di piano paesistico regionale, dal 1995 è patrimonio ambientale unico individuato dall'unione europea come sito di interesse comunitario. Tale sito, comprendente la foce del fiume Sangro e la lecceta di Torino di Sangro è individuato con la sigla IT7140107.

Pertanto si ritiene che per i lavori di manutenzione delle scogliere radenti da effettuarsi nelle immediate vicinanze del fiume Sangro e all'interno dell'area S.I.C. IT7140107 è necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. (Valutazione di incidenza - allegata all'istanza ma non scritta sull'avviso di pubblicazione).

I lavori di manutenzione delle scogliere radenti L'intervento di che trattasi sarà finanziato con Fondi PAR-FAS 2007 2013 EX PA in, per un importo complessivo di €. 350.000,00. Nel sito in esame, non si è intervenuti né con fondi CIPE né con i fondi PAR- FAS, l'intervento è finalizzato al ripristino della funzionalità delle aree demaniali marittime, a nord della foce del fiume Sangro, in adiacenza al Porto Turistico Marina del Sole, compromesse dalle recenti mareggiate che hanno provocato lo smottamento ed il sifonamento delle suddette aree.

Nell'ambito di tale intervento, assumono carattere rilevante i lavori di manutenzione delle due scogliere radenti esistenti che non sono più in grado di dissipare l'energia del moto ondoso a causa della loro vetustà e del loro cattivo stato di manutenzione.

Con il presente progetto, come già sopra detto, si intende salvaguardare dall'erosione marina, due aree demaniali marittime mediante la ricostituzione delle due radenti e la riprofilatura delle aree retrostanti con la ricostituzione del piano originario.

La ricostituzione originaria del piano delle aree demaniali sarà effettuata mediante l'impiego di materiale calcareo naturale di pezzatura fine (tout-venant) che per le sue ottime caratteristiche tecnico-meccaniche viene generalmente impiegato nelle opere di ingegneria civile e opere marittime per sottofondi e riempimenti ( può essere miscelato allo stabilizzato o a ghiaietto).

Il primo tratto su cui intervenire è difeso, attualmente, da una radente fortemente armata e sprofondata nella sabbia in virtù della esposizione alle continue mareggiate.

Si procederà alla manutenzione del tratto di barriera radente lunga circa mt. 180,00 con la posa di massi naturali di natura calcarea di 2^ Categoria del peso singolo compreso tra 1.000 e 3.000 Kg., ovviamente con il materiale più piccolo sarà ricostituito il nucleo della radente e con i massi più grandi si ricostituirà la mantellata esterna.

Si dovrà porre particolare attenzione alla ricostruzione del nucleo della radente in modo da evitare futuri fenomeni di sifonamento del terreno retrostante.

Il lavoro da eseguire consisterà quindi nella risagomatura del profilo esistente, definendo una forma trapezoidale con un dislivello superiore di almeno mt. 2,00 rispetto alla quota dell'esistente piazzale retrostante.

L'altra barriera radente da manutentare è quella posta a nord dell'imboccatura del Porto Turistico che versa in pessime condizioni strutturali, anch'essa sarà adeguatamente ricaricata e risagomata per una lunghezza pari a mt. 115,00 circa con materiali e modalità operative simili a quelle sopra descritte.

La conformazione dei luoghi e del fondale marino, trattandosi di un'opera da realizzare sostanzialmente a terra consentono l'esecuzione dei lavori esclusivamente con mezzi terrestri.

Il trasporto del materiale, da e per il cantiere, sarà eseguito unicamente via terra transitando con i mezzi pesanti all'interno dell'adiacente Porto Turistico, i cui piazzali per le soste dei mezzi sono posizionati a confine con le aree demaniali da ricostituire.

Pertanto sarà necessario realizzare soltanto il varco di accesso tra il piazzale del Porto e l'area demaniale per il transito dei mezzi che dovranno eseguire i lavori.

Le quantità di materiale occorrente per la manutenzione delle scogliere radenti è di circa ton. 9.770,00 di massi naturali di 2^ categoria.

Le ipotesi di attuazione sopra presentate costituiscono una base di riferimento preliminare. Nell'ambito della stesura del Progetto Definitivo si provvederà all'ottimizzazione delle opere per dimensioni ed estensioni planimetriche, recependo eventuali indicazioni che emergeranno in sede di conferenza dei servizi, istituita dal RUP. In quella fase anche con il supporto degli studi specialistici e dei rilievi topografici e planimetrici.

Infine saranno analizzati tutte le variabili dei sedimenti della prima fascia marina con analisi delle caratteristiche chimiche, fisiche, microbiologiche.





## GIUNTA REGIONALE

Nello studio si legge: Gli interventi progettati non modificano in termini significativi l'attuale presenza ittica nelle acque costiere esaminate. Questa è in gran parte costituita da pesci, crostacei e molluschi che stagionalmente, e in dipendenza dei propri cicli riproduttivi e/o ecologici si avvicinano a riva. La costituzione di barriere soffolte o emergenti su un lato possono costituire un elemento di disturbo per la fauna ittica dall'altro possono invece costituire un elemento di creazione di nuovi habitat che permettono la presenza e la stanzialità di molte specie che altrimenti non avrebbero rifugio. Per quanto altro non scritto nella presente, si rimanda allo studio e alle relazioni allegate al progetto preliminare.

Per le procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (VI), si rimanda al documento allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Regione Abruzzo - Opere Marittime - per l'intervento avente per oggetto:

Riqualificazione della radente posta a nord della foce del fiume Sangro a protezione e salvaguardia dell'area demaniale retrostante

da realizzarsi nel Comune di FOSSACESIA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Sentito il Dirigente del Servizio Opere Marittime che dichiara, l'altezza della barriera sarà +1 metro sul livello medio mare

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.**

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott. A. Iovino

dott. W. Gariani

GC CH dott. W. Bussolotti (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase





GIUNTA REGIONALE

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Lavori di riqualificazione della radente posta a nord della foce del fiume Sangro in comune di Fossacesia a salvaguardia dell'area demaniale retrostante.

Ditta: Servizio opere marittime e Acque marine della Regione Abruzzo  
Procedura per la Valutazione di Incidenza.

Breve riassunto della documentazione presentata.

### **Descrizione dell'intervento**

L'intervento di che trattasi è finanziato con Fondi PAR-FAS 2007 – 2013 – EX PAIn, per un importo complessivo di €. 350.000,00. Nel sito in esame, non si è intervenuti né con fondi CIPE né con i fondi PAR- FAS, le opere urgenti da realizzare sono le manutenzioni di scogliere radenti, fortemente degradate che non sono più in grado di difendere la retrostante area demaniale marittima.

Con il presente progetto, si intende salvaguardare dall'erosione marina, un tratto di area demaniale marittima posta a nord della foce del fiume Sangro, a ridosso del porticciolo "marina del sole" di Fossacesia. Il primo tratto su cui intervenire è difeso, attualmente, da una radente fortemente ammalorata e sprofondata nella sabbia in virtù della esposizione alle continue mareggiate. Si procederà alla manutenzione del tratto di barriera radente lunga circa mt. 180,00 mediante la posa di massi naturali di natura calcarea di 2<sup>a</sup> Categoria del peso singolo compreso tra 1.000 e 3.000 Kg.

Il lavoro da eseguire consisterà nella risagomatura del profilo esistente, definendo una forma trapezoidale con un dislivello superiore di almeno mt. 2,00 rispetto alla quota dell'esistente piazzale retrostante.

E' prevista, inoltre, la ricarica della barriera radente posta a nord dell'imboccatura del Porto Turistico, precedentemente realizzata a difesa dell'area demaniale retrostante. Tale radente, attualmente in pessime condizioni strutturali sarà adeguatamente ricaricata e risagomata per una lunghezza pari a mt. 115,00 circa con idonei massi naturali di 2<sup>a</sup> Categoria aventi le caratteristiche sopra descritte. I lavori per la manutenzione delle scogliere radenti di cui sopra, potranno essere eseguiti con maestranze terrestri.

Le quantità di materiale occorrente per la manutenzione delle scogliere radenti è di circa ton. 9.770,00 di massi naturali di 2<sup>a</sup> categoria. L'area rientra nelle zone identificate come siti d'importanza comunitaria (SIC) scheda 107 denominata " Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro" ed approvate dalla Regione Abruzzo ai sensi delle Direttive Comunitarie n.357/97 e 120/03.

La scheda identificativa fa riferimento ad un'area caratterizzata da varie tipologie di Habitat presenti nel sito ed identificati con dei codici che fanno riferimento ai tipi di habitat come da ultimo precisati nell'Allegato A del Decreto 20 gennaio 1999 in:

12- Scogliere marine e spiagge ghiaiose

Codice 1310- Vegetazione annua pioniera a Salicornia

21-Dune marittime e interne

Codice 2110-Dune mobili embrionali

Codice 2120-Dune mobili del cordone litoraneo con presenza di *Ammophila arenaria*  
"dune bianche"

22-Dune marittime delle coste mediterranee

Codice 2230- Dune con prati dei Malcolmietalia

32- Habitat d'acqua dolce

codice 3280-Fiumi mediterranei a flusso permanente: *Paspalo-Agrostidion* e ripari di *salix* e *Populus*

53-Perticaie sclerofille

Codice 5332-Formazioni di *Ampelodesmos mauritanicus*

62 Formazioni erbose

codice 6220-Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-



Brachypodietea;  
93 Foreste  
codice 9340 –foreste a *Quercus ilex*

Il sito viene descritto comprendente:

“il litorale sabbioso ed i terrazzi arenaceo-conglomeratici marini e fluviali alle foce del Sangro , con l'unica formazione di leccio della costa abruzzese. Nelle aree più fresche sono insediati nuclei di cerro”

La sua qualità ed importanza : “l'alto valore ambientale è data dalla ricchezza di tipologie d'habitat i ambiente mediterraneo e dalla diversità a livello di landscape. La presenza di specie che fungono di indicatori ecologici di ambienti ecotonali e di qualità biologica testimoniano l'elevata qualità ambientale complessiva”.

Il grado di copertura dei vari habitat nell'intera area del sito SIC viene individuata in :

Codice 9340 20%  
Codice 6220 10%  
Codice 3280 10%  
Codice 5332 5%  
Codice 2110 3%  
Codice 1310 2%  
Codice 2230 2%  
Codice 2120 2%

Si ritrovano segnalate in tutta l'area ed in tutti i vari habitat individuate 3 specie importanti di tipo floristico non rientranti nelle piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e in specifico: *Aloyciba marcuzzii*, *Festuca drymeja*, *Salicornia patula*.

Il sito SIC abbraccia vari ambienti di cui sicuramente i più importanti sono rappresentati dal bosco a *Quercus ilex* , dalle formazioni di graminacee della therobracypodietea e dalla vegetazione ripariale del fiume a decorso perenne costituiti da *Populus* e *Salix*.

La preminente importanza della zona è pertanto di tipo vegetazionale, floristico, ambientale e paesaggistica. L'intervento che si andrà a realizzare interessa solo una minima parte del sito SIC individuato e nella sua estremità ad nord a ridosso della battigia, si interverrà senza attraversare l'area sic nella parte di pregio ma solamente all'interno del porto. L'intervento da attuare tra i vari habitat individuati potrebbe interessare solo le entità floristiche caratterizzate con il Codice 6220- Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. L'intervento da attuare però non tocca tale tipo di vegetazione presente nella zona più a nord-ovest dell'area Sic.

L'intervento inoltre si svolge dove non sono presenti le associazioni di duna sia embrionali che stabilizzati da *Ammophila arenaria*, né le dune marittime delle coste mediterranee rappresentati da dune con prati dei *Malcolmietalia* . La barra di ghiaia che si è costituita alla foce del fiume non presenta elementi vegetazionali o floristici in quanto l'azione del mare e delle stesse acque fluviali impediscono nel tratto considerato l'attecchimento di essenze vegetali.

L'intervento inoltre non toccherà in nessuna maniera le aree a salicornieto che sono tra l'altro del tutto ridotte e localizzate nella zona più a nord-ovest dell'area interessata. Tale chenopodiacea è una pianta annuale di luoghi umidi salmastri con fusto semplice o molto ramificato con colorazione talvolta rossastra nella specie *papula*. Riesce a crescere però dove i terreni o i brecciai posseggono una certa presenza di sostanza organica e di stabilizzazione e quindi non nell'immediata zona ecotale a ridosso della battigia .

Nel sito Sic a livello faunistico sono stati individuate altre emergenze caratteristiche tra quelle elencate nelle Direttive di riferimento: in particolare per quanto attiene ad:

-uccelli migratori: A022- *Ixobrychus minutus* ( tarabusino)  
A229 *Alcedo atthis* (martin pescatore)



A230 Merops apiaster (gruccione

-mammiferi

-anfibi e rettili 1279 Elaphe quatuorlineata (cervone)

1217 Testudo hermanni (tartaruga dell'Ermanni)

-pesci 1103 Alosa fallax (agone)

Non sono state segnalate emergenze tra i mammiferi e gli invertebrati.

L'intervento manutentivo straordinario proposto non tocca aree interessate alla nidificazione o al rifugio sia delle specie di avifauna migratoria che dei rettili o anfibi stanziali.

Sia l'ardeide tarabusino che l'alcedinide martin pescatore frequentano zone paludose con copertura vegetale densa, soprattutto canneti ma anche boscaglie o cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua. I periodi interessati alla loro riproduzione in questi habitat è quello primaverile (aprile - maggio) o inizio estate. Anche il migratore Gruccione predilige gli ambienti di canneto o di boscaglia. La testuggine di Ermanni predilige le zone più nascoste all'interno delle aree a canneto o dei cespugli a contatto diretto con le acque fluviali. La possibilità di arrecare disturbo alle specie zoologiche è del tutto remota e comunque confinata in un lasso temporale ristrettissimo.

Analisi e Soluzioni alternative Come descritto nelle relazione tecnica l'intervento di tipo straordinario ed emergenziale, a tutela anche dell'incolumità delle strutture e delle persone che gravitano nella zona prossimale alla foce del Fiume Sangro è costituito in sintesi dalla rifiorimento e rinforzo delle due barriere radenti a nord e sud del porticciolo turistico. Si tratta di posizionare poche migliaia di tonnellate di massi naturali a rinforzo della scogliera già esistente. L'intervento utilizzerà pochi mezzi meccanici (ruspa e camion) e sarà contenuto nei tempi di lavoro (sette-dieci giorni) utilizzando per la quasi interezza come base di cantiere lo stesso porticciolo turistico.

Come evidenziabile nelle foto l'area appare degradata e la scogliera esistente ammalorata. L'area stessa prossima non presenta vegetazione o essenze floristiche essendo anche esposta al movimento ondoso delle acque marine. L'intero intervento si è preposto di contenere al massimo ogni possibile incidenza rispetto al sito di importanza Comunitaria e alle prerogative floristiche, vegetazionali e faunistiche. Ci si è inoltre preoccupati anche di non incidere sulla trasparenza delle acque marine, che avrebbe potuto causare problemi di disturbo sia alla balneabilità delle acque marine dell'area sia alla stessa vivibilità dei pesci, movimentando da terra solo la parte emersa senza intervenire sulla parte sommersa. L'intervento di manutenzione emergenziale è costruito per non produrre incidenza nell'intera area ed è motivato solo dalle superiori necessità di sicurezza. Si è poi previsto di intervenire e di effettuare tutti i lavori direttamente nella zona a ridosso del mare e da terra evitando in particolare di interferire direttamente sui conglomerati ghiaiosi retrodunali stabilizzati e nelle aree con presenza di vegetazione. L'intero intervento non costituisce incidenza o quantomeno non costituisce incidenza rispetto alle emergenze floristiche, vegetazionali, e faunistiche dell'intero sito SIC

*A seguito della richiesta integrazioni effettuata con nota n. RA/262810 del 20/10/15, la ditta ha prodotto un documento integrativo alla Vinca che si riassume brevemente nei punti sostanziali.*

### **Mezzi e macchinari utilizzati**

Il trasporto del materiale lapideo, da utilizzare per la ricarica e manutenzione delle barriere sarà effettuato mediante l'uso di Autoarticolati (bilici) le cui portate complessive non superano le 50 tonnellate con carico volumetrico pari a circa mc 20;

L'impiego di mezzi di grosse capacità hanno lo scopo di ridurre il numero dei viaggi e il numero dei mezzi impiegati con notevoli riduzioni della produzione di sostanze inquinanti.

Lavori di movimentazione e posizionamento dei massi sarà eseguito con l'ausilio di un escavatore gommato con benna a cucchiaio e di una pala gommata per lo spostamento del materiale.



### **Percorsi dei mezzi individuati per i Lavori nell'area Sic**

I mezzi avranno accesso dall'adiacente Strada Statale Adriatica S.S. n. 16 mediante la esistente strada di collegamento pavimentata di dimensioni idonee al transito dei mezzi sopra citati. Dal varco di accesso al porto turistico "Marina del Sole" i mezzi si dirigeranno verso i due siti di intervento, ognuno dotato di una propria zona di scarico. In tali aree i mezzi avranno a disposizione ampi spazi pavimentati per effettuare le varie manovre di posizionamento, scarico, inversione di marcia e ripartenza.

Le aree di cantiere saranno delimitate con recinzioni costituite da reti di sicurezza di plastica rosso-arancio fissate su supporto in ferro. Le aree e le piste provvisorie di cantiere saranno bagnate periodicamente per limitare la polverosità dei siti, come pure il materiale durante le operazioni di scarico. Il controllo delle polveri sarà inoltre contenuto con l'adozione di altri accorgimenti quali le basse velocità dei mezzi all'interno delle aree di cantiere e la stabilizzazione delle piste con frequenti ricariche di materiale fino. Per minimizzare al minimo i problemi relativi alle emissioni di gas si utilizzeranno mezzi che rispondano ai limiti fissati dalle normative vigenti, ed si procederà al controllo periodico e verifica dell'opacità dei fumi. L'impatto del cantiere sulla vegetazione, sulla flora e fauna saranno minimali considerato le tipologie delle lavorazioni e la durata delle stesse. Tali percorsi sono individuabili negli allegati layout di cantiere.

### **Cronoprogramma dei Lavori e tempi di realizzazione**

Si prevede, in considerazione delle quantità di massi da porre in opera, un periodo complessivo di lavorazioni non superiore a 30 giorni compresi i giorni festivi e prefestivi. Tale previsione è stata formulata in funzione della produttività giornaliera dei mezzi e delle maestranze tenendo conto anche delle eventuali inefficienze dovute a condizioni meteo avverse.

Si prevede che i lavori saranno eseguiti nel periodo febbraio-marzo 2016

